

# DONNA MODERNA

**HARRY E MEGHAN**  
*RIBELLI REALI*

**IL BONUS  
SUL LATTE ARTIFICIALE  
AIUTA DAVVERO  
LE MAMME?**

## 34 TREND MODA & BEAUTY DALLE ULTIME SFILATE

**DIETRO IL BOOM  
DI "TOLO TOLO"  
ZALONE STORY**

**PARMA**  
GUIDA ALLA CITTÀ  
DA VEDERE NEL 2020

**SÌ, ANCHE TINDER  
È MASCHILISTA**

VERSACE

1,50 €

GRUPPO  MONDADORI

## EVENTI

# IL 2020 È L'ANNO DI PARMA

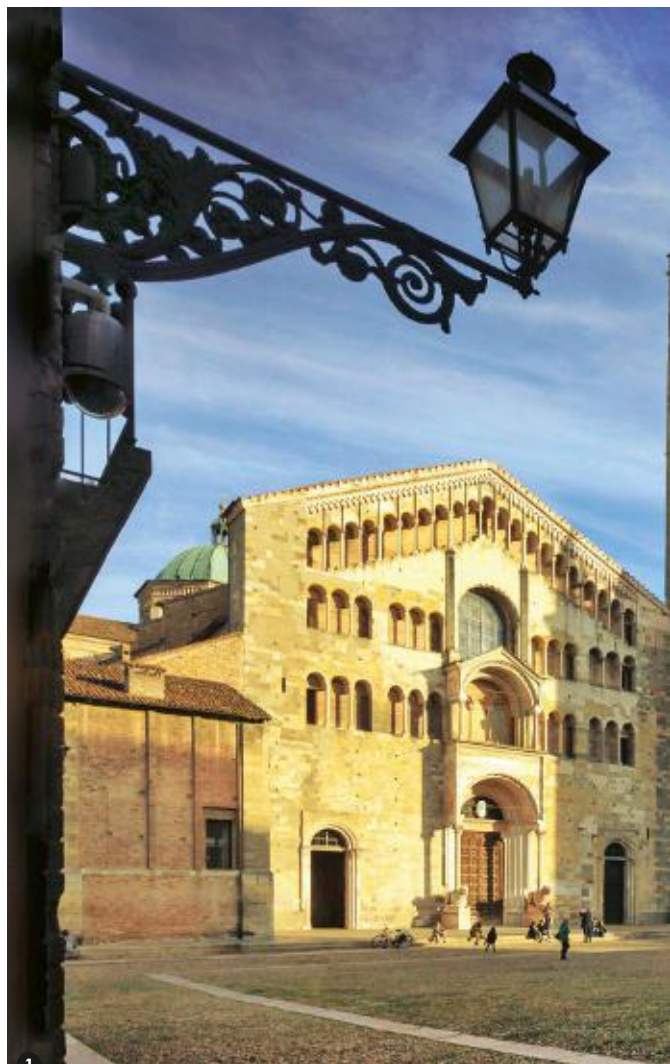
di Alessia Cogliati - [@alessia.cogliati](https://www.instagram.com/alessia.cogliati)

La città, capitale italiana della cultura, sarà al centro di un ricco calendario di avvenimenti. Abbiamo chiesto a tre esperti che la conoscono bene un assaggio di quello che ci aspetta, fra mostre, concerti e appuntamenti con il cibo che l'ha resa famosa nel mondo

**P**arma è pronta. La capitale italiana della cultura 2020 ha da pochi giorni inaugurato il programma che prevede 85 mostre, 70 performance teatrali, 160 concerti, 25 festival, 170 rassegne e dibattiti. Tutti ispirati al claim *La cultura batte il tempo*. Un anno per riflettere sul presente e sul futuro della città con appuntamenti che raccontano aspetti diversi del capoluogo: la Parma romanica e barocca, quella rivoluzionaria e asburgica, contadina e industriale. Qui tre voci autorevoli, profondi conoscitori del territorio nei campi dell'arte, della musica e della gastronomia, ti spiegano perché vale la pena, nel corso dell'anno, ritagliarsi del tempo per visitare la loro città ([www.parma2020.it](http://www.parma2020.it)).

## **CARLO MAMBRIANI, professore di Storia dell'architettura all'università di Parma.**

«Questa è una città piena di mete imperdibili: la cattedrale e la splendida cupola affrescata del Battistero progettato da Antelami, prima di tutto. Ma anche il complesso della Pilotta che ospita il Museo Archeologico, la Biblioteca Palatina e il Teatro Farnese, ricostruito secondo i disegni originali con il legno recuperato. Ci sono affreschi del Parmigianino nella basilica di Santa Maria della Steccata e cupole del Correggio nel Duomo e nella chiesa di San Giovanni. Potrei andare avanti a lungo ma consiglio, in attesa di venire a Parma, i tour virtuali che io e altri esperti abbiamo girato nei luoghi più significativi. Si trovano sul sito [studiodigitalart.it/virtualtour/Parma2020](http://studiodigitalart.it/virtualtour/Parma2020), dove a breve verrà caricata anche la visita al Parco Ducale, un luogo di grande



fascino dove giocavo da bambino e che frequento ancora oggi nelle giornate di sole. La sua unicità sta nel fatto che l'impianto simmetrico alla francese è stato spuntinato negli anni dagli alberi e da sculture del Settecento, creando un connubio che incanta. Ai colleghi architetti che vengono a trovarmi dall'estero, invece, propongo sempre un giro fuori città: in provincia si trovano vere chicche. Penso alla reggia di Colorno, una villa privata che rivaleggia con i grandi musei perché custodisce una collezione strepitosa con opere di Dürer, Tiziano, Rubens, Goya. O al castello di Torrechiara, che sorge sulla cima di un colle alle porte della Val Parma e ha fatto da set al film *Ladyhawke*. Infine un consiglio. Non perdetevi la mostra *I Farnese: le arti, il potere*. In esposizione ci saranno dipinti di Tiziano, El Greco, Raffaello e tesori assoluti prestatati dal museo di Capodimonte (alla Pilotta dal 21 ottobre al 21 gennaio 2021).»



1. Su piazza Duomo si affacciano la cattedrale di Santa Maria Assunta, il Battistero e il Palazzo vescovile. 2. Inserito all'interno del percorso della Galleria Nazionale, c'è il magnifico Teatro Farnese. 3. Il ritratto di Paolo III di Sebastiano del Piombo verrà esposto alla mostra *I Farnese: le arti, il potere* alla Pilotta.



## DAL CINEMA ALLA TAVOLA

Cinema e cibo sono i temi di due delle mostre più interessanti di Parma 2020. A Palazzo del Governatore, *Time machine* riflette sul ruolo che hanno i media nel modificare la percezione del tempo (fino al 3 maggio). «Attraverso l'invenzione di tecniche di manipolazione del flusso temporale (ralenti, accelerazione, fermo immagine), il cinema e i video hanno reso il tempo malleabile» spiega Antonio Somaini, curatore della mostra e professore di teoria del cinema all'Université Sorbonne Nouvelle di Parigi. «Ai visitatori raccomando la prima sala dove il Cinématographe dei fratelli Lumière è messo a confronto con *2001. Odissea nello Spazio*. È il modo migliore per capire che già a fine Ottocento esistevano strumenti per far viaggiare nel tempo l'immaginazione». Dal cinema alla tavola: siamo in Emilia e non poteva mancare una mostra che avesse a che fare con il food. *Noi, il Cibo, il nostro Pianeta: alimentiamo un futuro sostenibile* è promossa da Fondazione Barilla center for food and nutrition con *National Geographic Italia* (fino al 13 aprile). «Le immagini ritraggono i cibi del mondo nei luoghi in cui vengono prodotti» spiega Anna Ruggerini, direttore operativo di Fondazione Barilla. «L'obiettivo è porre l'attenzione sui sistemi alimentari, dalla coltivazione alla distribuzione. I visitatori troveranno postazioni interattive per capire quali piatti sono davvero sostenibili per la salute e per l'ambiente».

## UNA GIORNATA SUL TALENTO FEMMINILE INSIEME A DONNA MODERNA

Fra i tantissimi appuntamenti di Parma 2020 ce n'è uno che per noi è speciale: il 18 aprile alle 21, al Teatro al Parco, va in scena l'**estratto dallo spettacolo *Donne come noi***, di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, tratto dall'omonimo libro scritto dai giornalisti di *Donna Moderna*. Sul palco, le storie di alcune italiane di oggi, dalla pugile Irma Testa alla scienziata Fabiola Gianotti, che nel loro percorso personale o lavorativo hanno realizzato qualcosa di importante. Con coraggio, competenza, tenacia, capacità di sognare in grande. Non solo. Prima dello spettacolo terremo un **corso di formazione sul talento femminile**. Obiettivo: imparare a riconoscere e superare quelle "trappole" - dal timore di farsi avanti alla tendenza al perfezionismo - che impediscono alle donne di esprimere le proprie potenzialità sul lavoro, di sentirsi realizzate, di fare carriera. Info su [www.parma2020.it](http://www.parma2020.it).

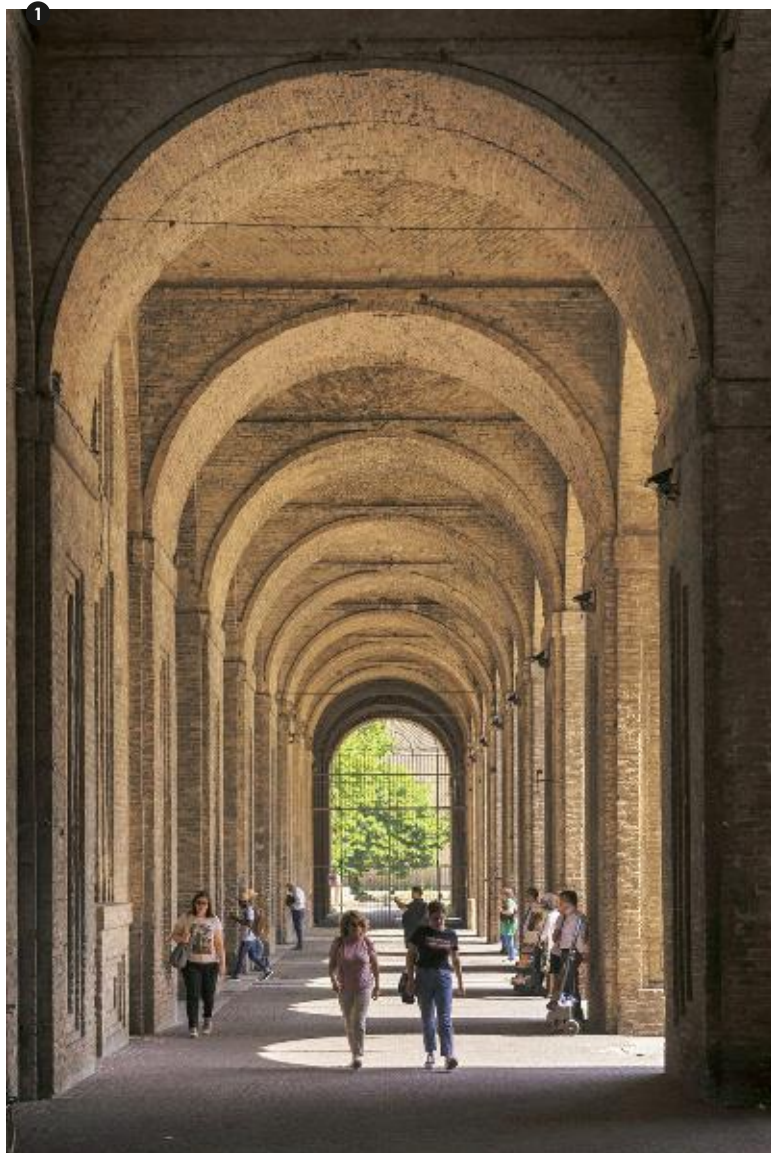
### **ANNA MARIA MEO, musicologa e direttore generale del Teatro Regio di Parma.**

«Monumentale e meraviglioso, il teatro d'opera della città rapisce per una bellezza che non dà mai assuefazione. I colori oro, giallo e panna del foyer accolgono con calore lo spettatore e quando, la sera, mi capita di percorrere i corridoi deserti, che seguono la forma a ferro di cavallo dei 112 palchi, percepisco che questo è un luogo pieno di armonia, passione e amore. Per il 2020 proponiamo un programma tutto ispirato al Novecento. La stagione lirica si apre con la *Turandot* di Giacomo Puccini, prosegue con l'*Ascesa e caduta della città di Mahagonny* di Kurt Weill e con *Pelléas et Mélisandre* di Claude Debussy, proposto al Regio dopo 50 anni dalla sua unica rappresentazione a Parma. Il concerto *Il Tempo dell'Europa* sarà diretto da Marco Angius e accompagnato da live electronics (9 aprile), mentre il Nuovo Balletto di Toscana interpreterà il *Quartetto per la fine del tempo*, prima assoluta commissionata dal teatro per Parma 2020 (28 e 29 marzo). Il nostro obiettivo è fare del teatro un luogo inclusivo che parli a tutti (adulti e bambini, esperti e no) e che faccia sentire la sua voce sui grandi temi di attualità. Per questo proponiamo anche una rassegna pensata per i più piccoli e cerchiamo di sensibilizzare il pubblico sul problema della violenza contro le donne con azioni simboliche (in ogni spettacolo viene puntato un faro su una sedia vuota) e concrete, come i tour al nostro teatro in lingua francese e araba tenuti da donne immigrate che frequentano un centro antiviolenza della città. Con il *Festival Verdi* e il *Verdi Off* portiamo la musica nel teatro Verdi a Busseto, nella chiesa sconosciuta di San Francesco, nel carcere dove

si esibisce il coro dei detenuti, nelle case di riposo e nel reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale Pietro Barilla. Parma è davvero una città musicale: ve ne accorgete partecipando a uno dei nostri tour itineranti tra la casa natale di Toscanini, il Museo dell'Opera e la Casa del Suono».

### **MASSIMO SPIGAROLI, chef stellato e presidente del Consorzio del culatello di Zibello.**

«Uno dei primi ricordi d'infanzia è il profumo del brodo degli anolini che sale le scale di casa per venirmi a svegliare la domenica mattina. Sono nato e cresciuto tra i sapori di Parma, il bisnonno Carlo era norcino nel podere di Giuseppe Verdi, nonno Luigi ha aperto due osterie sul Po e io, all'**Antica**



1. I portici della Pilotta. 2. Le cantine di stagionatura del culatello più antiche del mondo nell'Antica Corte Pallavicina, a Polesine Parmense.
3. Il Labirinto della Masone, creato da Franco Maria Ricci, ospiterà la mostra *I segni dell'uomo*.

**Corte Pallavicina** di Polesine Parmense, custodisce le cantine di stagionatura del culatello più antiche del mondo, offrendo un percorso espositivo che spiega la storia di questa eccellenza ([anticacortepallavicinarelais.it](http://anticacortepallavicinarelais.it)). Non l'unica certo. Le fanno compagnia il parmigiano reggiano e il prosciutto che hanno esportato il nome della città nel mondo, il salame felino, il tartufo nero di Fragno, il fungo di Borgotaro. A Parma viene realizzato il 20% del fatturato italiano con prodotti dop e igr, la capacità artigianale e imprenditoriale ha trasformato il territorio in un motore per l'economia del Paese. Per Parma 2020, tra marzo e novembre, 30 aziende apriranno le porte al pubblico in più di 200 appuntamenti. Produrre qualcosa qui è un atto di responsabilità e significa rispettare la qualità della tradizione, preservando l'ambiente. Il capoluogo però è anche terra di passaggio ricca di contaminazioni. Così le ricette storiche (dai tortelli di erbetta allo stracotto) devono cambiare seguendo gli influssi esterni e la tecnologia. Il piatto che ho in mente per l'anno della cultura si chiama *Parma nel mondo* e come ingredienti ha la punta di vitello ripiena, il parmigiano, la pasta, le acciughe, il salame ma anche il gambero, la capasanta e l'affumicatura. Un mix di passato e futuro, di tradizione e innovazione: proprio come il sapore che ha la città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



2



3

## NEL REGNO DI FRANCO MARIA RICCI

C'è un luogo magico a 15 minuti da Parma ed è il Labirinto della Masone, a Fontanellato. L'ha creato Franco Maria Ricci e a questo illustre parmense che ha dedicato tutta la sua vita all'arte la città rende omaggio con la mostra *I segni del tempo*, a Palazzo Pigorini (dal 4 aprile al 18 agosto). Si potrà così ripercorrere la sua attività di collezionista, editore, designer, bibliofilo attraverso immagini e filmati inediti, ma anche ammirare le bellissime copertine delle sue riviste, innovative dal punto di vista grafico. E ascoltare le testimonianze degli amici, fra cui il regista Bernardo Bertolucci. A Fontanellato, invece, ci sarà una mostra dedicata proprio al labirinto, un archetipo che si trova in diverse culture in tutto il mondo, basti pensare a quello di Creta a Cnosso o al libro di Jorge Luis Borges. E proprio lo scrittore argentino con le traiettorie tracciate dai suoi passi incerti di cieco ha contribuito a suo tempo a ispirare l'idea del labirinto all'amico editore. Verrà qui ricordato insieme a Umberto Eco, a cui è dedicata la prima sala: un dedalo di specchi riflettenti, brani e citazioni che ripercorrono la storia del labirinto e i suoi significati simbolici. La mostra (18 aprile-27 settembre) si aprirà in concomitanza con la rassegna internazionale di bibliofilia *Il filo d'Arianna* che si tiene ogni anno ([francomariaricci.com](http://francomariaricci.com)).